



VACCINAZIONI

DA CHE PARTE STA LA VERITÀ?



"Perché vi stanno mentendo? Alcuni lo fanno a scopo di lucro, cercando di vendere i loro rimedi alternativi, creando paura verso la medicina basata sulla scienza. Sono sicura che molti altri all'interno del movimento anti-vaccino sono veramente spinti da buone intenzioni e credono onestamente che i vaccini siano dannosi. Ma, come un certo astrofisico ha recentemente dichiarato, 'La cosa buona della scienza è che è vera anche se non si crede in essa'. Nel caso della verità sui vaccini, questa non è una buona cosa. Le buone intenzioni non impediranno ai microbi di infettare e danneggiare le persone e il messaggio lanciato che i vaccini sono pericolosi sta avendo conseguenze disastrose. Ci sono focolai di malattie prevenibili dai vaccini ora diffusi negli Stati Uniti a causa dei bambini non vaccinati".

Queste sono le parole della dottoressa Jennifer Raff, ricercatrice presso l'Università del Texas e autrice del Blog violentmetaphors.com, sul quale ha recentemente pubblicato un articolo per sensibilizzare la popolazione sulla pericolosa corrente anti-vaccinale che si è sviluppata in questi anni in USA, ma anche da noi.

Come dovrebbe essere per ogni argomento importante che richiede un'opinione, ma soprattutto una decisione, occorre impegnarsi per capire "da che parte sta la verità".

Esattamente come gli attivisti anti-vaccino invitano a leggere articoli che sostengono la loro posizione, è necessario capire che cosa dice la comunità scientifica (www.vaccinarsi.org), scoprire come funziona il sistema immunitario, leggere la storia delle malattie, come vengono sviluppati i vaccini (www.historyofvaccines.org) e come funzionano (www.healthychildren.org).

Questo è senz'altro impegnativo, ma necessario, per poter poi prendere una decisione che ha grandi conseguenze sui propri figli, su noi stessi e su tutta la società.

È rischioso fare affidamento su tutto ciò che è pubblicato su internet: chiunque può scrivere ciò che vuole. Soprattutto riguardo ad argomenti importanti bisogna affidarsi a siti e pubblicazioni serie e scientificamente certificate.



"Su internet nessuno sa che siamo cani"

NO ALLA DISINFORMAZIONE

La prevenzione delle malattie infettive costituisce uno dei principali obiettivi della Sanità Pubblica. Le vaccinazioni rappresentano una eccezionale scoperta che ha cambiato il volto della storia della medicina. Grazie all'utilizzo dei vaccini nella pratica medica è stato debellato il vaiolo, sono quasi scomparsi il tetano, la poliomielite, la difterite e sono state notevolmente ridotte malattie virali come l'epatite B, il morbillo, la rosolia, la parotite e le malattie batteriche come la meningite.

Paradossalmente però le vaccinazioni sono "vittime del loro successo": non essendo più visibili le malattie che sono state debellate o sensibilmente ridotte è diminuita la percezione dell'importanza delle vaccinazioni, mentre vengono amplificati dal web messaggi

allarmanti e preoccupanti sull'utilizzo dei vaccini e vengono diffuse notizie prive di fondamenti scientifici.

Alcuni brevi approfondimenti sui più diffusi "scetticismi" riguardo l'importanza e la sicurezza dei vaccini. Può essere un punto di partenza che potrà stimolare una ricerca più approfondita per raggiungere un'opinione scientificamente valida per far fronte all'ondata di ignoranza (ovviamente intesa come "non sapere") che è cresciuta in questi anni.

AUTISMO

I vaccini causano l'autismo. Mi sono informato, l'ho letto in un articolo, lo dice anche il dottor...

1971: viene reso disponibile e iniziato ad utilizzare il vaccino MPR anti-morbillo, anti-parotite, anti-rosolia (utilizzato ancor oggi).

1997: viene registrato un nuovo vaccino contro morbillo, parotite e rosolia che, se somministrato in età adulta, protegge anche dalle malattie infiammatorie intestinali. Il brevetto è di proprietà del dottor Andrew Wakefield.

1998: Andrew Wakefield pubblica su "The Lancet" l'ipotesi che il vaccino MPR (diverso da quello brevettato da lui), possa essere causa di autismo, in seguito ad una infiammazione intestinale che provoca passaggio in circolo di sostanze tossiche del vaccino capaci di interferire con il normale sviluppo dei neuroni e successiva comparsa di autismo. Sulla base di questi dati si conclude che esiste una variante di autismo associata ad infiammazione intestinale e che il vaccino brevettato da Wakefield potrebbe risolvere il problema.

2010: "The Lancet" ritira la pubblicazione in seguito alla scoperta che i dati erano stati inventati, le conclusioni manipolate, i campioni falsificati e le date di insorgenza dei sintomi dell'autismo alterate. Il dottor Wakefield viene radiato dall'Ordine dei Medici (*B. Deer, British Medical Journal, 2011*)

Nonostante ciò, i *media* propagarono la notizia in maniera sorprendente ed esponenziale: l'effetto fu devastante. Nell'intero Regno Unito, le percentuali di bambini vaccinati crollarono dal 93% al 75% e solo a Londra arrivarono al 50%.

Le conseguenze non si fecero attendere: dai 56 casi di morbillo del 1998, in Gran Bretagna e Galles si arrivò ai 1348 del 2008 con due decessi direttamente causati dal morbillo. Nella

sola Irlanda, 100 bambini furono ricoverati in un ospedale per un'epidemia da *pneumonia* ed edema cerebrale post-morbillo, 3 di essi morirono. Dopo 14 anni da quando il morbillo fu dichiarato sotto controllo dalle autorità sanitarie inglesi, nel 2008 è stato ridefinito come endemico. Nell'aprile 2006, dopo 14 anni senza casi del genere, un tredicenne morì di morbillo in Inghilterra.

In Giappone il vaccino trivalente MPR è stato ritirato proprio a causa delle voci allarmanti che circolavano sul suo conto. Nonostante questo, i casi di autismo aumentarono come previsto statisticamente (l'aumento è dovuto soprattutto all'affinamento delle diagnosi).

Nel febbraio 2015 viene pubblicato sul "Journal of Child Psychology and Psychiatry" un grande studio di Honda H, Shimizu Y e Rutter M., che ha dimostrato che "Il ritiro dell'MMR non ha avuto nessun effetto sull'incidenza dell'autismo".

TOSSICITÀ

I vaccini sono pieni di sostanze tossiche terribili: il mercurio, l'alluminio...

Mercurio.

Anni '90: è stata precauzionalmente indicata l'eliminazione o la riduzione del mercurio nei vaccini per i bambini sotto i 6 anni, in quanto non si possedevano evidenze sufficienti a confermare o escludere correlazione con autismo, ADHD (disturbo deficit attenzione) e ritardi del linguaggio.

Anni 2000: vengono condotti diversi studi per valutare le correlazioni.

2012: l'OMS conclude che non ci sono prove sufficienti a supportare la pericolosità del *Thiomersal* (adiuvante a base di mercurio) contenuto nei vaccini.

Per quanto riguarda questo metallo resta invece da chiarire la tossicità legata alle dosi di mercurio che vengono introdotte con l'alimentazione, so-

prattutto a base di pesce (ben più significative di quelle presenti nei vaccini). In ogni caso, il mercurio non è più presente nella maggior parte dei vaccini dal 2001 (*Gonfiantini M.V., "Nessuna relazione tra mercurio contenuto in alcuni vaccini e patologie neurologiche"*).

Alluminio.

La quantità di alluminio nei vaccini (utilizzato per migliorare la risposta immunitaria) è di pochi millesimi di grammo. I bambini assumono maggiori quantità di alluminio dal latte materno. La tossicità dell'alluminio è legata a livelli molto più elevati (*Paul A. Offit, Charlotte A. Moser, "The Problem With Dr Bob's Alternative Vaccine Schedule"*).

COMPLOTTI

I vaccini sono uno strumento per fare soldi sulla nostra pelle...

Solo alcuni dati:

- La spesa per le vaccinazioni è una percentuale minima della spesa totale sanitaria. Chi vuole lucrare in sanità ha a disposizione altri settori più redditizi (ad esempio la spesa per farmaci contro i disturbi di stomaco è tre volte maggiore).

- Ogni anno è stimata una spesa di 97 milioni di euro per la cura delle malattie infettive. Con l'uso appropriato delle vaccinazioni la spesa può essere ridotta di circa 50 milioni di euro.

- Ogni anno l'influenza provoca circa 5-8.000.000 casi di malattia e circa 8.000 decessi.

Economicamente, si ha una perdita di produttività con un'assenza media di 4.8 giorni dal lavoro, pari a 330 euro (<http://www.ambrosetti.eu/wp-content/uploads/Rapporto-Finale-2014-161-274.pdf>).

IGIENE

I vaccini non fanno male, ma non è merito loro se le malattie sono spari-

te. È grazie al miglioramento delle condizioni igieniche, come l'acqua potabile e il sapone...

L'esempio dell'epatite B.

Il virus dell'epatite B (HBV) è presente in quantità elevate nel sangue e nei liquidi biologici delle persone affette da malattia. L' HBV resiste alla temperatura, ai detergenti più comuni, all'alcool e può rimanere stabile nelle superfici in una goccia di sangue o di saliva per sette giorni. La probabilità di contrarre HBV dopo essersi punti con un ago contaminato sono nell'ordine del 30%. Inoltre, il 30% delle persone che contrae l'infezione non ha avuto nessuna attività a rischio.

Focolaio di morbillo in Israele.

A partire dal mese di agosto 2007, sono stati notificati almeno 50 casi di morbillo nell'area di Gerusalemme. Oltre alle conferme di laboratorio è stato appurato che l'epidemia ha colpito principalmente i membri di una comunità religiosa ultra-ortodossa, impeccabili dal punto di vista igienico e non vaccinati contro la malattia per motivi religiosi. Il focolaio epidemico è stato innescato dall'arrivo nella comunità religiosa di un turista proveniente dalla Gran Bretagna dove era in atto un'epidemia della malattia. Già nel 2003 si

erano verificati casi simili in questa comunità non vaccinata (C. Stein-Zamir, G. Zentner, "Measles outbreaks affecting children in Jewish ultra-orthodox communities in Jerusalem").

NATURA

La medicina ci indebolisce, dobbiamo tornare a contatto con la natura e lasciare che il nostro corpo costruisca le proprie difese...

Nel 1800, si viveva a contatto con la natura, non c'era smog, si consumavano verdure del proprio orto e farine non OGM. I bambini non venivano vaccinati e le malattie facevano il loro corso...

Nel 1887 la speranza di vita era di 35,4 anni; entro il quinto anno di vita sono morti 399.505 bambini e complessivamente circa 830.000 persone sono decedute per malattie infettive.

Nel 2011 la speranza di vita è di 82,1 anni; si sono registrati 2.087 bambini morti entro i 5 anni e complessivamente i decessi per malattie infettive sono stati 2.000 (Bonanni P., "Demographic impact of vaccination: a review", PUBMED)

IMMUNITÀ DI GREGGE

Se i figli degli altri sono vaccinati, non

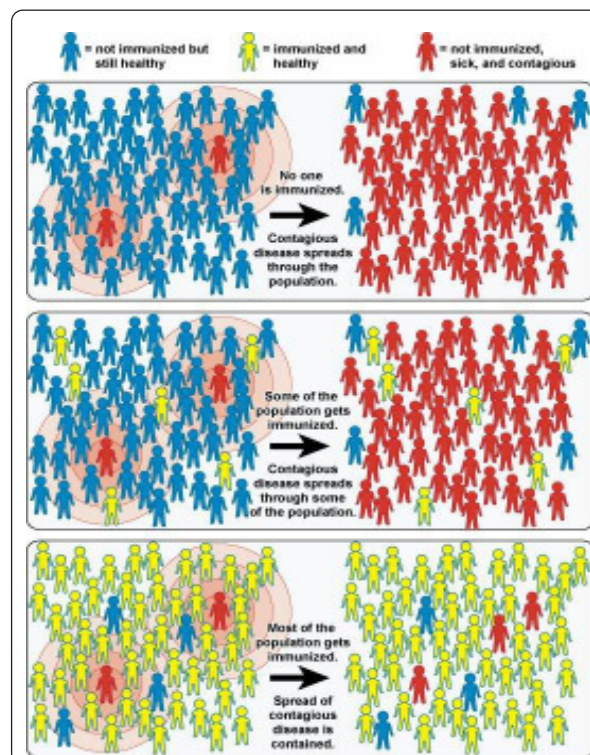
c'è bisogno di vaccinare i miei figli...

Innanzitutto i vaccini non sono efficaci al 100%, quindi è possibile per un bambino vaccinato poter essere contagiato se esposto a una malattia. Il rischio di esposizione, quindi, diminuisce all'aumentare dei bambini vaccinati.

Poi, alcune persone non possono vaccinarsi (per motivi sanitari particolari) e la loro protezione dipende dalle altre persone vaccinate della comunità (da qui il termine "immunità di gregge"). Quindi, chi sceglie di non vaccinare i propri figli, non solo mette a rischio i propri bambini, ma anche quelli degli altri.

Concludo con le parole della dottoressa Jennifer Raff:

"Si dice che le soluzioni 'naturali', i rimedi alternativi siano meglio della medicina basata sulla scienza. Non è così. La verità è che i vaccini sono uno dei nostri più grandi successi di sanità pubblica e sono una delle cose più importanti che potete fare per proteggere il vostro bambino. Nonostante quello che la comunità anti-vaccino sta dicendo, non c'è bisogno di avere paura dei vaccini. Si dovrebbe invece avere paura di ciò che accadrebbe senza di loro."



Immunità di gregge. Cosa significa

Omini blu: soggetti non vaccinati ma sani.

Omini gialli: soggetti vaccinati e sani.

Omini rossi: soggetti non vaccinati, malati e contagiosi.

Il riquadro in alto mostra una comunità nella quale nessuno è vaccinato, cosa che permette il diffondersi di un'epidemia.

Il riquadro centrale raffigura una situazione nella quale una parte della popolazione è vaccinata, ma non abbastanza da fornire l'immunità all'intera comunità.

Il riquadro in basso mostra cosa succede quando il tasso di vaccinazione è sufficientemente alto da consentire l'immunità di gregge: la maggior parte dei membri della comunità è protetto, in quanto il diffondersi dell'infezione viene contenuto.

(National Institute of Allergy and Infectious Diseases)